

L'articolo 24 del Decreto Legge n. 18 stabilisce che:

“Il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020. 2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto al personale sanitario compatibilmente con le esigenze organizzative delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale impegnati nell'emergenza COVID-19 e del comparto sanità.”

I 12 giorni di permessi legge 104 in più sono da considerarsi **cumulativi per il mese di marzo ed aprile**.

Permessi Legge 104: a chi spettano

Normalmente, per legge, spettano 3 giorni al mese (frazionati in ore, anche continuativi) di permessi. A richiederli possono essere i lavoratori dipendenti:

- genitori (anche se adottivi o affidatari);
- coniuge (o parte dell'unione civile);
- convivente;
- parenti e affini entro il 2° grado;
- il disabile stesso.

Il diritto ai permessi si estende ai parenti o affini entro il 3° grado se i genitori, il coniuge, la parte dell'unione civile o il convivente hanno compiuto 65 anni di età ovvero sono anch'essi affetti da patologie invalidanti a carattere permanente, sono deceduti o mancanti.

Come chiedere i permessi 104

La domanda di autorizzazione per i permessi retribuiti legge 104 deve essere presentata all'Inps (online o tramite patronato). Deve essere effettuata su un [apposito modulo](#), reperibile sul portale web dell'ente.

Le modalità di richiesta autorizzazione sono le seguenti:

- online – servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN [attraverso il portale dell'Istituto](#) – servizio di “Invio OnLine di Domande di Prestazioni a Sostegno del Reddito”;
- tramite Patronati– attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;
- tramite Contact Center Multicanale – attraverso il numero 803164 gratuito riservato all'utenza che chiama da telefono fisso e il numero 06164164 con tariffazione a carico dell'utenza chiamante abilitato a ricevere esclusivamente chiamate da telefoni cellulari.

Una volta ottenuto il **nullaosta dall'Inps**, il dipendente può assentarsi dal lavoro per prestare assistenza al familiare, così come può farlo il disabile. La retribuzione dei giorni di permesso è totalmente a carico dell'Istituto, viene solo anticipata dal datore di lavoro. Il datore di lavoro non può opporsi alla concessione degli specifici permessi se comunicati in tempi ragionevoli.

Fonte: <https://quifinanza.it/lavoro/coronavirus-e-legge104-12-giorni-di-permesso-in-piu/362586/>